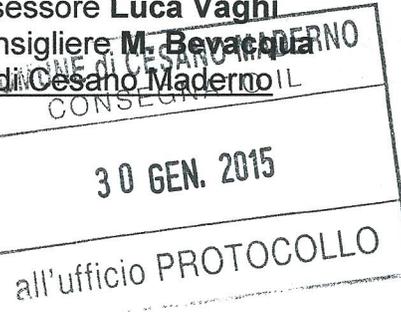


**COMITATO SAN PIO X**

PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA  
DI CESANO MADERNO

Al sig. Sindaco **Pietro Luigi Ponti**  
e p.c. Vice Sindaco **Pietro Nicolaci**  
e p.c. Assessore **Luca Vaghi**  
e p.c. Consigliere **M. Bevacqua**  
Comune di Cesano Maderno



Cesano Maderno, 30 gennaio 2015

**Oggetto: problematiche quartiere Molinello**

Egregi signori Sindaco e Amministratori,  
con la presente intendiamo sottoporVi alcune problematiche particolarmente sensibili  
per il futuro del quartiere Molinello.

❖ **PISTA CICLABILE DA MOLINELLO ALLA NUOVA VELOSTAZIONE**

La realizzazione della nuova velostazione rende ancora più sentita l'opportunità, da tempo segnalata all'Amministrazione Comunale, di un collegamento ciclabile per tutti i quartieri ad est della superstrada, ovvero la necessità, aggravata dal restringimento di carreggiata della via S. Carlo, di raggiungere in sicurezza il centro cittadino ed i relativi servizi di pubblica utilità senza ricorrere all'auto, tenuto conto della densità abitativa del quartiere, della situazione di traffico nel frattempo raggiunta e dell'assenza in città di mezzi pubblici ad orario cadenzato.

❖ **COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE CON LA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DI BARUCCANA**

Si tratta di intervento da noi già sollecitato, ovvero del collegamento della rotatoria della Ca' Nova con la via Marzabotto, in località Baruccana di Seveso, attraverso il sentiero della Roggia (boschetto della Ca' Nova).

Riteniamo tale collegamento indispensabile per raggiungere la stazione di Baruccana in sicurezza per pedoni e ciclisti, evitando l'accesso di via per Baruccana fino al semaforo su via Colombo, estremamente pericoloso perché privo di banchina praticabile.

Nella sostanza chiediamo che il sentiero, dopo un'opportuna ripulitura del boschetto da sporcizia varia e ingombranti nel tempo abbandonati, venga illuminato e predisposto in granglia per garantirne la praticabilità e la durata, con le opportune barriere di interdizione ai mezzi motorizzati.

Nell'incontro del 25 settembre 2013 con il nostro Comitato il signor Sindaco ci comunicò di aver previsto uno stanziamento nel piano triennale degli interventi, in modo da iniziare almeno la progettazione nel corso del 2014, poiché anche l'Amministrazione riteneva importante questo progetto, da noi suggerito già ad inizio 2013.

Per questo ci permettiamo di proporre nuovamente tale soluzione, pur avendo constatato con rammarico che nel "Programma triennale delle Opere Pubbliche" 2015/2017 non compare alcun intervento in area Molinello.

Lo stesso intervento dovrebbe essere esteso in direzione Centro e Parco Borromeo, lungo il confine tra i comuni di Cesano e Seveso e il parco del Liate, per realizzare un percorso salute, di collegamento e fruibilità tra i parchi cittadini.

## ❖ PEDEMONTANA

La situazione continua a preoccupare per l'incertezza perdurante, l'assenza di trasparenza dei vari enti preposti e le conseguenze solo negative che interesserebbero il nostro quartiere, durante il cantiere e per sempre (inquinamento atmosferico, acustico, intasamento da traffico di transito, e la più marcata separazione dal resto del comune, ancor più impattante rispetto a quella causata dall'attuale S.S. Milano - Meda).

Tenuto conto di quanto sopra esposto, vi chiediamo se abbiate mai ottenuto risposte alle varie lettere da voi (e dagli altri comuni della B2) indirizzate nel tempo agli enti preposti, compresa la lettera inviata lo scorso luglio al Presidente del Consiglio Matteo Renzi e al Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi (ad ottobre priva di risposta).

Ci domandiamo anche se e quali risposte abbiate avuto in merito al problema diossina, se sia stato convocato l'Osservatorio Ambientale e con quali esiti.

Ci soffermiamo sul contenuto di una vostra lettera del febbraio 2013 (pienamente condivisibile) per evidenziarne il contrasto con il vostro comunicato stampa dell'11.11.2014, comunicato dal tono particolarmente conciliante di fronte ad assicurazioni generiche del governatore Maroni, e in assenza di alcuna verbalizzazione scritta; oltre tutto con un accenno debolissimo al problema diossina.

Nel secondo capoverso del "comunicato" si dice che ....**"i sindaci del territorio sono riusciti ad ottenere l'assicurazione dal presidente Maroni che Regione Lombardia valuterà di anticipare, con risorse del bilancio regionale, i finanziamenti necessari per una parte delle opere di compensazione ..... 60 milioni di euro ..... prima del closing finanziario dell'intera Pedemontana (previsto entro la fine del 2015) ....."**.

Ci pare evidente, per vostra stessa implicita e contraddittoria ammissione che, analogamente al silenzio di 8 mesi prima di ricevervi, questo sia l'ennesimo capolavoro dilatorio di Regione Lombardia, costruito scientemente per disinnescare eventuali future prese di posizione da parte dei sindaci della B2. Nel merito poi all'eventualità di utilizzare risorse del bilancio regionale quale anticipo finanziamento, abbiamo più di una riserva in quanto:

1. le due aste "Serravalle" (ultima 30/6/2014) per la vendita del 43% (267 mln) di Pedemontana sono andate deserte
2. il Sole 24 Ore del 25/9/2014, oltre a definire Pedemontana un'infrastruttura tra le più onerose d'Italia e costantemente a rischio default, riferisce per Serravalle che la società di Revisione dei conti parla di "dubbi sulla continuità aziendale" (analoga considerazione è stata espressa anche dallo stesso Collegio Sindacale)
3. l'agenzia di rating internazionale Fitch il 9/10/2014 abbassa il rating di Serravalle a BB+ con outlook negativo. La Serravalle è diventata così un titolo "spazzatura" (la Repubblica 4/11/2014).
4. Pedemontana è stata condannata con sentenza definitiva del Consiglio di Stato a risarcire danni per 22 milioni di euro circa a favore di "Consorzio Pedelombarda 2" (capofila Impregilo) per irregolare aggiudicazione di alcuni appalti (Corriere della Sera 9/11/2014)
5. a fine ottobre 2014 Autostrada Pedemontana Lombarda spa ha fatto pubblicare sulla stampa l'avviso di "gara andata deserta" per la cessione di credito IVA di oltre 95 mln. maturato sui lavori riferiti all'anno di imposta 2014. Un segnale di sfiducia delle banche, tre delle quali oltretutto sono socie di Pedemontana - Intesa, UBI e BCC (la Repubblica 4/11/2014).
6. la defiscalizzazione deliberata dal CIPE l'1/8/2014 ha un futuro incerto in conseguenza del problema sollevato in sede UE da alcuni europarlamentari per stabilire se l'atto rappresenti un aiuto di stato in violazione della normativa europea. Ad ogni buon conto il beneficio concesso di 480 milioni di euro "servirà

solo alla società per coprire le spese maggiori. Non certo per invogliare le banche ad aprire i rubinetti o a investire capitali nell'opera" (Sindaco di Seveso sig. Butti ne Il Cittadino del 4/10/2014). Inoltre l'esecutivo comunitario, in data 17/10/2014, ha avviato una pre - procedura di infrazione chiedendo lumi su quanto riportato nel decreto "Sblocca Italia" che, così come scritto, viola le direttive comunitarie. Il problema sta nei lavori (cioè gli investimenti) promessi dai concessionari in cambio della proroga della concessione senza aprire un apposito bando pubblico. A titolo esemplificativo, Serravalle è in ritardo di anni sulla realizzazione dei lavori pattuiti con ANAS in sede di precedente rinnovo delle concessioni stradali in essere, per un importo pari a ben 750 milioni di euro di opere non realizzate (e quindi a rischio revoca di concessione) ma che avevano giustificato salatissimi ed automatici aumenti delle tariffe (aumenti previsti anche a partire da gennaio 2015).

7. Per la tratta B2 e la C in territorio di Desio occorreranno decine di milioni di euro per bonificare le aree a suo tempo interessate dal disastro Icmesa, costi sino ad ora mai quantificati esattamente da APL.

Tutto questo senza considerare la fragilità di un piano economico-finanziario che risente sostanzialmente della consolidata manifesta indisponibilità delle banche a finanziare l'opera.

Per riassumere, le difficoltà economico-finanziarie di Pedemontana, e segnatamente della controllante Serravalle, sono rappresentate essenzialmente da: carenza di capitale di rischio, pericoloso grado di indebitamento, mancanza di finanziamenti da parte delle banche, assenza di fiducia da parte del mercato, perdita di immagine a livello internazionale, possibili gravi penalizzazioni rivenienti da provvedimenti comunitari.

*Da questo quadro sconsolante si evince chiaramente che le assicurazioni del Presidente Maroni appaiono di fatto alquanto labili ed hanno valore quanto la solidità di Pedemontana e della sua controllante Serravalle.*

Ma, per quanto ci riguarda, il vero pericolo da scongiurare è la pervicace volontà politica di perseguire questo progetto inutile, molto costoso e dannoso per il territorio, contando sul fatto di intercettare fondi pubblici, come avvenuto in modo preponderante per BRE.BE.MI; unica deprecabile eventualità, allo stato delle cose, per rivitalizzare il progetto.

Una risposta coerente a tale pericolo era prevista nella mozione del 10/4/2014 votata dal consiglio comunale di Cesano Maderno, che prevedeva l'impugnazione del progetto esecutivo della tratta B1.

Vi chiediamo ora per quale motivo non si è dato luogo a quanto stabilito nella delibera di consiglio e quali iniziative intendete prendere unitariamente agli altri comuni (vedi odg sospensione lavori Pedemontana del comune di Bovisio 28/11/2014), per bloccare una volta per tutte lo scempio di questo dissennato progetto e il continuo insulto alla dignità dei comuni e al loro diritto di autodeterminazione.

Di spunti per opporsi, come visto, ce ne sono parecchi! L'importante è recuperare il necessario coraggio e cancellare quel senso di sudditanza (anche nei confronti degli orientamenti di partito) che fornisce indubbi margini di manovra ai vostri interlocutori, oltre che occasione di grossi rischi di corruzione e sprechi enormi.

Restiamo in attesa di riscontro e, ringraziando anticipatamente, porgiamo distinti saluti.

Il presidente del Comitato S Pio X  
Pietro Crotta

